

RITO AMBROSIANO DELLA S. MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare, intanto si esegue il CANTO ALL' INGRESSO.

Se non si esegue il canto, si proclama l'antifona.

Giunto all'altare, il sacerdote con i ministri fa un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Se è presente il diacono, il sacerdote incensa solamente la croce e la mensa, il diacono prosegue l'incensazione girando attorno all'altare.

Quindi il sacerdote con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, si fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote, rivolto al popolo, dice:

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito santo.

Il popolo risponde:

Amen.

Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, allargando le braccia, e dicendo:

1ª formula (cf. 2Cor 13,13)

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

2ª formula (cf. 1Cor 1,3)

La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

3ª formula

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il vescovo dice: La pace sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

oppure (cf. 2Ts 3,5)

Il Signore,
che guida i nostri cuori
nell'amore e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

oppure (cf. Rm 15,13)

Il Dio della speranza,
che ci riempie
di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito santo,
sia con tutti voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

oppure (cf Ef 6,23)

La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

oppure (cf 1Pt 1,1-2)

Fratelli e sorelle,
eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo Sangue,
grazia e pace in abbondanza
siano con tutti voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o il diacono o un altro ministro, può introdurre brevemente i fedeli alla Messa del giorno.

Segue l'ATTO PENITENZIALE (che viene omissso quando ha luogo una vera processione di ingresso)

Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

oppure

Invitati dal Signore
alla mensa del suo sacrificio redentore,
umiliamoci pentiti dinanzi a lui,
perché alle debolezze della nostra umana miseria
supplisca il perdono della sua infinita misericordia.

oppure

Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della parola e dell'eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

oppure

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre.
Apriamo il nostro spirito al pentimento,
per essere meno indegni di accostarci alla mensa del Signore.

oppure

Il Signore ha detto:
«Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra».
Riconosciamoci tutti peccatori
e perdoniamoci a vicenda
dal profondo del cuore.

oppure

Accostiamoci con fiducia a Dio, nostro Padre;
nella sua bontà perdoni le nostre colpe,
erché possiamo partecipare ai santi misteri
con l'abito nuziale della sua grazia.

oppure

Il Signore è buono,
eterna è la sua misericordia;
le nostre colpe meritano condanna,
ma Lui è il Dio che accoglie e che perdona.

oppure, specialmente nelle domeniche e nel Tempo pasquale:

Cristo risorto ha vinto il peccato e la morte.
Chiediamo il perdono delle nostre colpe
perché possiamo camminare nella vita nuova.

1ª formula per l'atto penitenziale

Si fa una breve pausa di SILENZIO.

Poi, il sacerdote, o il diacono o un altro ministro, dice o canta le seguenti invocazioni con il Kýrie, eléison, o altre simili:

Tu che sei inviato dal Padre
per salvare i contriti di cuore,

Kýrie, eléison

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison

Sacerdote:

Tu che sei venuto
a chiamare i peccatori,

Kýrie, eléison

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison

Sacerdote:

Tu che intercedi per noi
presso il Padre,

Kýrie, eléison

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison

Segue l'assoluzione del sacerdote.

In luogo delle tre invocazioni precedenti, si possono usare le seguenti, o altre simili:

Tu che ti sei fatto uomo per salvarci, Kýrie, eléison

Kýrie, eléison

Tu che sei morto in croce per tutti gli uomini, Kýrie, eléison. ®

Tu che ci hai riaperto la via del cielo, Kýrie, eléison. ®

Tu, buon Pastore, che conosci le tue pecorelle, Kýrie, eléison. ®

Tu che vai in cerca della pecorella smarrita, Kýrie, eléison. ®

Tu che ci guidi ai pascoli eterni del cielo, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei la via per ricondurci al Padre, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei la verità per illuminare i popoli, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei la vita per rinnovare il mondo, Kýrie, eléison. ®

Tu che hai parole di vita eterna, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei mite e umile di cuore, Kýrie, eléison. ®

Tu che per noi ti sei fatto obbediente fino alla morte, Kýrie, eléison. ®

Tu che a Pietro pentito hai offerto il tuo perdono, Kýrie, eléison. ®

Tu che al ladro in croce hai promesso il paradiso, Kýrie, eléison. ®

Tu che hai donato agli apostoli il tuo Spirito per la remissione dei peccati, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei disceso dal cielo per la nostra salvezza, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei morto in croce per darci la tua vita, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei risorto e sei salito al cielo per condurci al Padre, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei venuto non a condannare, ma a perdonare, Kýrie, eléison. ®

Tu che fai festa per ogni peccatore pentito, Kýrie, eléison. ®

Tu che perdoni molto a chi molto ama, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei venuto a cercare chi era perduto, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei venuto per dare la tua vita in riscatto per tutti, Kýrie, eléison. ®
Tu che raccogli nell'unità i tuoi figli dispersi, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei la pienezza di verità e di grazia, Kýrie, eléison. ®
Tu che ti sei fatto povero per arricchirci, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo, Kýrie, eléison. ®

TEMPO DI AVVENTO

Tu che sei venuto nel mondo per salvarci, Kýrie, eléison. ®
Tu che continui a visitarci con la grazia del tuo Spirito, Kýrie, eléison. ®
Tu che verrai un giorno a giudicare le nostre opere, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei il difensore dei poveri, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei il rifugio dei deboli, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei la speranza dei peccatori, Kýrie, eléison. ®

Tu che vieni a visitare il tuo popolo nella pace, Kýrie, eléison. ®
Tu che vieni a salvare chi è perduto, Kýrie, eléison. ®
Tu che vieni a creare un mondo nuovo, Kýrie, eléison. ®

TEMPO DI NATALE

Tu, Figlio di Dio, che nascendo da Maria vergine ti sei fatto nostro fratello, Kýrie, eléison. ®
Tu, Figlio dell'uomo, che conosci e comprendi la nostra debolezza, Kýrie, eléison. ®
Tu, Figlio primogenito del Padre, che fai di noi una sola famiglia, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei re della pace, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei luce nelle tenebre, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei immagine dell'uomo nuovo, Kýrie, eléison. ®

TEMPO DOPO L'EPIFANIA

Tu, che ti sei manifestato potente in parole e opere, Kýrie, eléison. ®
Tu, che ricolmi la Chiesa con l'esuberanza dei tuoi doni, Kýrie, eléison. ®
Tu, che riveli all'umanità l'infinita misericordia del Padre, Kýrie, eléison. ®

Tu che ti sei manifestato come la fonte della gioia, Kýrie, eléison. ®
Tu che ti sei rivelato potente sulle forze del male, Kýrie, eléison. ®
Tu che apri a tutti gli uomini i tesori della divina clemenza, Kýrie, eléison. ®

TEMPO DI QUARESIMA

Tu che comandi di perdonarci prima di venire al tuo altare, Kýrie, eléison. ®
Tu che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, Kýrie, eléison. ®
Tu che affidi alla tua Chiesa il ministero della riconciliazione, Kýrie, eléison. ®

Tu che nell'acqua e nello Spirito ci hai rigenerato a tua immagine, Kýrie, eléison. ®
Tu che mandi il tuo Spirito a creare in noi un cuore nuovo, Kýrie, eléison. ®
Tu che ci fai partecipi del tuo corpo e del tuo sangue, Kýrie, eléison. ®

Tu che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua parola, Kýrie, eléison. ®
Tu che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te, Kýrie, eléison. ®
Tu che ci sottoponi al giudizio della tua croce, Kýrie, eléison. ®

TEMPO DI PASQUA

Tu che sei nostra pace, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei nostra Pasqua, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei nostra vita, Kýrie, eléison. ®

Tu che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza, Kýrie, eléison. ®
Tu che ci edifichi come pietre vive nel tempio santo di Dio, Kýrie, eléison. ®
Tu che ci fai concittadini dei santi nel regno dei cieli, Kýrie, eléison. ®

Tu che asceso alla destra del Padre, ci fai dono del tuo Spirito, Kýrie, eléison. ®
Tu che sostieni ogni cosa con la potenza della tua parola, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei re dell'universo e dominatore dei secoli, Kýrie, eléison. ®

TEMPO DOPO PENTECOSTE

Tu che porti a compimento la storia della salvezza, Kýrie, eléison. ®
Tu che nella Chiesa rinnovi il patto di alleanza con il popolo della promessa, Kýrie, eléison. ®
Tu che sei il passato, il presente e il futuro del mondo e della storia, Kýrie, eléison. ®

Tu che hai amato la Chiesa e hai dato tutto te stesso per lei, Kýrie, eléison. ®
Tu che ogni giorno purifichi la tua Chiesa perché sia santa e immacolata, Kýrie, eléison. ®
Tu che fai di noi un regno di sacerdoti e una nazione santa, Kýrie, eléison. ®

Tu che vuoi che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità, Kýrie, eléison. ®
Tu che mandi i tuoi discepoli fino ai confini della terra per evangelizzare tutte le genti, Kýrie, eléison. ®
Tu che ci vuoi pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, Kýrie, eléison. ®

2ª formula per l'atto penitenziale

Si fa una breve pausa di SILENZIO.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente
e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
e, battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi
e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

3ª formula per l'atto penitenziale

Si fa una breve pausa di SILENZIO.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde:

Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Il popolo risponde:

E donaci la tua salvezza.

Segue l'ASSOLUZIONE del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:

Amen.

Al posto dell'atto penitenziale, ogni domenica, specialmente nel Tempo pasquale, si può fare il RITO DELLA BENEDIZIONE E ASPERSIONE DELL'ACQUA, in tutte le chiese, in tutti gli oratori, a tutte le Messe, escluse quelle vigiliari alla sera del sabato.

Se si omette l'atto penitenziale perché la celebrazione inizia con una vera processione, opportunamente i ministranti con la croce e le candele, giunti ai piedi dell'altare, si fermano rivolgendosi verso i fedeli mentre il clero e gli altri ministri si dispongono su due file rivolte l'una verso l'altra e il sacerdote presidente chiude la processione stando rivolto verso la croce: si cantano i dodici *Kýrie, eléison* con una *sallenda* appropriata.

Poi, quando è prescritto, si canta o si proclama l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

oppure, in canto:

Gloria in excelsis Deo. Et in terra pax hominibus bonæ voluntatis. Laudamus te. Benedicimus te. Adoramus te. Glorificamus te, gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam, Domine Deus, Rex cælestis, Deus Pater omnipotens. Domine Fili unigenite, Iesu Christe, Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris, qui tollis peccata mundi, miserere nobis; qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram. Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Iesu Christe, cum sancto Spiritu: in gloria Dei Patris. Amen.

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per un momento.

Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice l'orazione ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA, che termina con la conclusione lunga.

Il popolo risponde:

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il lettore si porta all'ambone e proclama la LETTURA.

Tutti ascoltano seduti.

Il lettore, prima di annunciare il titolo della Lettura, inchinato verso il sacerdote, chiede la benedizione, dicendo ad alta voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote, ad alta voce, benedice con una delle formule seguenti:

- Se la Lettura è tratta dall'Antico Testamento:

La lettura profetica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

- Se la Lettura è tratta dai libri sapienziali dell'Antico Testamento:

La lettura sapienziale ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

- Se la Lettura è tratta dal Nuovo Testamento:

La lettura apostolica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

- Se la lettura è tratta dalla passione o dalla biografia del santo patrono o del titolare della Chiesa:

La parola della Chiesa ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

- Se il medesimo lettore proclama le due Letture che precedono la proclamazione del vangelo:

La parola di Dio ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

- Se è lo stesso lettore che proclama sia la Lettura ecclesiastica sia quella biblica, il sacerdote benedice con la formula seguente:

Leggi ✠ nel nome del Signore.

- Invece di queste formule si può sempre usare quella breve:

Leggi ✠ nel nome del Signore.

Per indicare la fine della lettura, il lettore dice:

Parola di Dio.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Per indicare la fine della lettura dalla passione o dalla biografia, il lettore dice:

Lode e gloria al Signore nostro Gesù Cristo, che regna nei secoli.

Tutti acclamano:

Amen.

Il salmista canta o legge il SALMO; il popolo partecipa con il ritornello.

Se c'è l'EPISTOLA o l'altra Lettura, il lettore la proclama dall'ambone, come sopra, chiedendo ad alta voce la benedizione:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote, ad alta voce, risponde scegliendo la formula opportuna tra quelle indicate per la Lettura.

Se il lettore è il medesimo della Lettura, non chiede la benedizione.

Per indicare la fine dell'Epistola, il lettore dice:

Parola di Dio.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Segue il CANTO AL VANGELO.

Poi il diacono che deve proclamare il VANGELO si porta all'ambone, accompagnato, secondo l'opportunità, dai ministri con il turibolo fumigante e con i candelieri.

Rivolto verso il sacerdote, il diacono chiede la benedizione, (lo stesso fa il sacerdote che proclama il Vangelo, quando presiede il vescovo) dicendo ad alta voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote, ad alta voce, risponde:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu possa annunciare degnamente il suo vangelo. Nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito santo.

Il diacono risponde:

Amen.

Se non c'è il diacono, il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra,

Dio onnipotente,

perché possa annunciare degnamente

il tuo santo Vangelo.

Poi si reca all'ambone, accompagnato, secondo l'opportunità, dai ministri con il turibolo fumigante e con i candelieri.

Il diacono, o il sacerdote, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono, o il sacerdote:

Letture del vangelo secondo **N**.

e intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo risponde:
Gloria a te, o Signore.

Il diacono, o il sacerdote, (incensa il libro e) proclama il VANGELO.
Terminata la proclamazione, il diacono o il sacerdote dice:

Parola del Signore

Tutti acclamano:

Lode a te, o Cristo.

Poi bacia il libro o lo porge al vescovo da baciare.

Segue l'OMELIA; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto; ed è raccomandata negli altri giorni.

Il canto DOPO IL VANGELO, quando si tiene l'omelia, si canta o si dice dopo l'omelia; nel frattempo i ministri pongono sull'altare, il corporale, il purificatoio, il calice e il messale.

Segue la PREGHIERA UNIVERSALE, o dei fedeli. Il sacerdote, con una breve monizione, invita i fedeli a pregare.

Le intenzioni sono proposte da un diacono o da un lettore, o da altra persona idonea secondo le indicazioni date in Principi e Norme per l'uso del Messale, nn.42-43.

Il popolo partecipa con un'invocazione o pregando in silenzio.

Durante la formulazione delle intenzioni, i fedeli possono mettersi in ginocchio.

Nel qual caso, il diacono (o un ministro), dopo l'introduzione del sacerdote alla preghiera universale o preghiera dei fedeli, invita il popolo con queste parole o altre simili:

Mettiamoci in ginocchio.

Il popolo si mette in ginocchio.

Prima dell'orazione a conclusione della liturgia della parola, il diacono (o un ministro) dice:

Alziamoci per la preghiera del sacerdote.

Il popolo si alza rispondendo:

Ci eleviamo a te, Signore.

Il sacerdote dice l'orazione A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA, orazione che non va mai omessa. Essa termina con la conclusione breve.

Il popolo acclama:

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la liturgia della parola il diacono, o il sacerdote, dice una delle seguenti monizioni o altra simile:

Sia pace tra voi.

oppure

Scambiamoci un segno di pace.

oppure:

Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, scambiamoci la pace.

oppure

Come figli del Dio della pace, scambiamoci un gesto di comunione fraterna.

oppure

In Cristo che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiamoci il dono della pace.

oppure

Nello Spirito del Cristo risorto, scambiamoci il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace e di comunione fraterna. il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro.

Quindi so portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo. È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta del pane e del vino per la celebrazione dell'Eucaristia, ed eventualmente anche di altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri. Questi ulteriori doni siano depositi in luogo adatto, fuori dalla mensa eucaristica.

Nel frattempo si può eseguire il canto detto di OFFERTORIO.

Il sacerdote benedice i singoli fedeli che presentano i doni, dicendo:
Ti benedica il Signore ✠ con questo tuo dono.

Il sacerdote, stando all'altare, prende la patena con il pane e, tenendola un poco sollevata sull'altare, dice sottovoce:
O Padre clementissimo, accogli questo pane, perché diventi il corpo di Cristo, tuo Figlio.
Quindi depone sul corporale la patena con il pane.
Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote dice questa formula ad alta voce; e al termine il popolo acclama:
Amen.

In sostituzione della precedente, il sacerdote può usare la seguente formula:
Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.
Il popolo acclama:
Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo:
Dal fianco aperto di Cristo uscì sangue e acqua.
Il sacerdote prende il calice e, tenendolo un poco sollevato sull'altare, dice sottovoce:
O Padre clementissimo, accogli questo vino, perché diventi il sangue di Cristo, tuo Figlio.
Quindi depone il calice sul corporale.
Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote dice questa formula ad alta voce; al termine il popolo acclama:
Amen.

In sostituzione della precedente, il sacerdote può usare la seguente formula:
Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.
Il popolo acclama:
Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi, dice sottovoce:
Umili e pentiti accoglici, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

Il sacerdote, secondo l'opportunità, incensa i doni, la croce e la mensa dell'altare; il diacono incensa il sacerdote, l'altare, girando attorno, e il clero; da ultimo il ministro incensa il diacono e il popolo.
Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani, se è necessario, senza dire nulla.

Segue, quando è prescritta, la PROFESSIONE DI FEDE, introdotta con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle, chiamati a partecipare dello stesso pane e dello stesso calice, in comunione con tutta la Chiesa cattolica professiamo la nostra fede:

oppure:

Fratelli e sorelle, raccolti dallo stesso Spirito di Cristo, proclamiamo con cuore sincero il simbolo della nostra fede:

oppure:

Fratelli e sorelle, per celebrare con frutto l'Eucaristia, sacramento dell'unità della Chiesa, proclamiamo insieme la fede cattolica:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Alle parole e per opera dello Spirito Santo... fino a si è fatto uomo, tutti si inchinano.
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della vergine Maria

e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

oppure, in canto:

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem cæli et terræ, visibilium omnium et invisibilium.
Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia sæcula. Deum
de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem
omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de cælis.

Alle parole Et incarnatus... *fino a* factus est, *tutti si inchinano.*

Et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria Virgine, et homo factus est. Crucifixus etiam pro nobis sub
Pontio Pilato; passus et sepultus est, et resurrexit tertia die, secundum Scripturas, et ascendit ad cælos, sedet
ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre et Filio
simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.
Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptisma in remissionem
peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuorum, Et vitam venturi sæculi. Amen.

In luogo del simbolo niceno-costantinopolitano, nel sabato «in traditione Symboli» e nelle messe «per i battezzati», si può usare il seguente simbolo detto «degli Apostoli», che nella tradizione liturgica ha sempre avuto una funzione marcatamente battesimale. Per lo stesso motivo lo si può usare anche nelle domeniche di quaresima, quando viene sottolineata in modo particolare la loro caratteristica tipicamente ambrosiana di catechesi battesimale.

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

Alle parole il quale fu concepito... *fino a* Maria Vergine, *tutti si inchinano.*

il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Il sacerdote, con le mani allargate, dice l'orazione SUI DONI. la quale termina con la conclusione breve.

PREGHIERA EUCARISTICA

Il sacerdote inizia la Preghiera Eucaristica.

Allargando le braccia dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Alzando le braccia, il sacerdote prosegue:

In alto i nostri cuori.

Il popolo:

Sono rivolti al Signore.

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Il popolo:

È cosa buona e giusta.

Il sacerdote continua il PREFAZIO con le braccia allargate.

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo o dicendo ad alta voce:

Santo, Santo, Santo

il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

oppure in canto:

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt cæli et terra gloria tua.

Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

In tutte le Messe il sacerdote può cantare quelle parti della Preghiera Eucaristica delle quali è previsto il canto nel rito della concelebrazione.

Nella Preghiera Eucaristica I si possono omettere le espressioni tra parentesi [].

PREGHIERA EUCARISTICA I

Questa Preghiera è sempre utilizzabile, ma è detta in modo più opportuno nei giorni con In Comunione (Communicantes) proprio, nelle Messe che sono arricchite di un proprio Accetta con benevolenza (Hanc igitur), nelle feste degli apostoli e dei santi di cui si fa menzione nella stessa Preghiera e in tutte le domeniche, a meno che, per ragioni pastorali, si preferisca un'altra Preghiera Eucaristica.

Il sacerdote con le braccia allargate, dice:

CP Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congiunge le mani e dice:
di accettare questi doni,
traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
di benedire ✠ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.

E allargando le braccia, continua:

Noi te l'offriamo
anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro papa **N.**,
il nostro vescovo **N.**, *
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli apostoli.

* qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari.

INTERCESSIONE PER I VIVI

IC Ricordati, Signore,
dei tuoi fedeli [**N.** e **N.**].
Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.
Poi, con le braccia allargate, continua:
Ricordati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e al loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

MEMORIA DEI SANTI

2C In comunione con tutta la Chiesa,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,

Si può dire in tutte le DOMENICHE tranne quando c'è un altro In comunione proprio, come indicato sotto:

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno nel quale Cristo
ha vinto la morte e ci ha resi partecipi
della sua vita immortale,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,

Dalla vigilia del NATALE DEL SIGNORE alla Messa dell'OTTAVA DEL NATALE nella Circoncisione del Signore:

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo la notte santissima (il giorno santissimo)
nella quale (nel quale) Maria, vergine illibata,
diede al mondo il Salvatore,

ricordiamo e veneriamo anzitutto lei,
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,

Nell'EPIFANIA DEL SIGNORE (Messa della vigilia e Messa del giorno)

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale il tuo unigenito Figlio,
eterno con te nella gloria divina,
si è manifestato con la vera nostra carne in un corpo visibile,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,

Dalla Messa nel giorno di PASQUA alla II DOMENICA DI PASQUA:

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
della risurrezione del nostro Salvatore nel suo vero corpo
ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,

Nell'ASCENSIONE DEL SIGNORE (Messa nella vigilia e Messa nel giorno)

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale il tuo unigenito Figlio
ha portato alle altezze della sua gloria
la fragile nostra natura, che egli aveva unito a sé,
ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,

Nella DOMENICA DI PENTECOSTE (Messa nella vigilia e Messa nel giorno)

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo della Pentecoste
nel quale lo Spirito Santo si manifestò agli apostoli,
in molteplici lingue di fuoco,
ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,

san Giuseppe, suo sposo,
i santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo,
Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo,
Sisto, Lorenzo, Ippolito, Vincenzo,
Cornelio e Cipriano, Clemente, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano,
Apollinare, Vitale,
Nazaro e Celso, Protaso e Gervaso,
Vittore, Nàbore, Felice e Calimero]
Sant' Ambrogio [san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate, prosegue:

CP Accetta con benevolenza, o Padre,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvacì dalla dannazione eterna,
e accoglicì nel gregge degli eletti.

Dalla Messa nel giorno di PASQUA alla II DOMENICA DI PASQUA [in ricordo di tutti i battezzati (e cresimati) nella Veglia Pasquale]

Accetta con benevolenza, o Padre,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
te la offriamo anche per coloro
che ti sei degnato di far rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
accordando loro il perdono di tutti i peccati.
Disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvacì dalla dannazione eterna e accoglicì nel gregge degli eletti.

NB. L'Accetta con benevolenza proprio delle diverse Messe rituali si trova nei rispettivi formulari.

Congiunge le mani,

Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

CC Santifica, o Dio, con la potenza della tua benedizione,
questa offerta che noi eleviamo alla tua bontà paterna
e dégnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani,

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronunciano con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,
prende il pane e, tenendolo un po' sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane
alza gli occhi,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi riprende:

Dopo la cena,
allo stesso modo,
prende il calice e, tenendolo un po' sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice
alza gli occhi,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie
con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli,
e disse:

si inchina leggermente,

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Diede loro anche questo comando:

**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE,
ANNUNCERETE LA MIA RISURREZIONE
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO
FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Per questo, Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale della passione,
della mirabile risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
di Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
il pane santo della vita eterna
e il calice dell'eterna salvezza.

Con le braccia allargate, prosegue:

Tu che hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo,
nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek,
tuo sommo sacerdote,
volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno.

Si inchina e, a mani giunte, prosegue:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi
che partecipiamo a questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, segnandosi, conclude:
scenda la pienezza di ogni grazia
e di ogni benedizione.

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

Con le braccia allargate, dice:

3C Ricordati, o Padre, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto
nel segno della fede
e dormono il sonno della pace, [N. e N.]

Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare.
Poi, con le braccia allargate, prosegue:

A loro, o Padre,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
dona la beatitudine, la luce e la pace.

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

4C Anche a noi, tuoi ministri, ultimi e peccatori,
e con le braccia allargate, prosegue:
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Dio,
di avere parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
† Giovanni il Battista e Giovanni l'apostolo,
Stefano, Barnaba,
Agnese, Tecla,
e tutti i santi:

oppure:

† Giovanni il Battista e Giovanni l'apostolo, Andrea, Stefano, Barnaba, Pietro, Marcellino, Agnese, Cecilia, Felicità, Perpetua, Anastasia, Agata, Eufemia, Lucia, Giustina, Sabina, Tecla, Pelagia, Caterina e tutti i santi:

ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Congiunge le mani e dice:

CP Per Cristo Signore nostro
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene
per accrescere la nostra fede
e liberarci dai nostri peccati.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Da Cristo, per Cristo e in Cristo,

CC a te, Dio Padre onnipotente,
ogni magnificenza,
ogni gloriosa lode,
ogni sovranità su noi e sul mondo
nell'unità dello Spirito Santo
per gli infiniti secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Il prefazio di questa Preghiera Eucaristica può essere utilizzato quando nella Messa si dovrebbe usare il prefazio della domenica precedente, e cioè nelle Messe feriali dei tempi dopo l'Epifania e dopo Pentecoste, o nelle Messe «per varie necessità» prive di un prefazio proprio.

CP È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in,ogni luogo,
a te, Padre santo,
per Gesù Cristo, tuo diletto Figlio.
Egli è la tua Parola vivente:
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
lo hai mandato a noi salvatore e redentore,
fatto uomo per opera dello Spirito Santo
e nato dalla Vergine Maria.
Per compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo,
egli stese le braccia sulla croce,
morendo distrusse la morte
e proclamò la risurrezione.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce la tua gloria: Santo...

Il sacerdote con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, Padre,
fonte di ogni santità.

Congiunge le mani e, tenendo le mani stese, dice:

CC Ti preghiamo: santifica questi doni
con la rugiada del tuo Spirito,
congiongi le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino per noi
il Corpo e ✠ il Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani,

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli,

consegnandosi volontariamente alla passione,

prende il pane e, tenendolo un po' sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato.

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice

di nuovo ti rese grazie,

lo diede ai suoi discepoli

e disse:

si inchina leggermente,

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo
e beviamo a questo Calice
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita
e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Con le braccia allargate, prosegue:

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

Si può dire in tutte le DOMENICHE tranne quando c'è un altro ricordo proprio, come indicato sotto:

† e qui convocata

nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha reso partecipi della sua vita immortale:

Dalla vigilia del NATALE DEL SIGNORE alla Messa dell'OTTAVA DEL NATALE nella Circoncisione del Signore:

† e qui convocata

nel giorno santissimo (nella notte santissima)
in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore:

Nell'EPIFANIA DEL SIGNORE (Messa della vigilia e Messa del giorno)

† e qui convocata

nel giorno santissimo in cui il tuo unico Figlio,
eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella nostra natura umana:

Dalla Messa nel giorno di PASQUA alla II DOMENICA DI PASQUA:

† e qui convocata
nel giorno glorioso della risurrezione di Cristo Signore
nel suo vero corpo:

Nell'ASCENSIONE DEL SIGNORE (Messa nella vigilia e Messa nel giorno)

† e qui convocata
nel giorno glorioso dell'Ascensione
in cui Cristo è stato costituito Signore
del cielo e della terra:

Nella DOMENICA DI PENTECOSTE (Messa nella vigilia e Messa nel giorno)

† e qui convocata
nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito
l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N.,
il nostro vescovo N., *
i presbiteri e i diaconi. †

* qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari

Dalla Messa nel giorno di PASQUA alla II DOMENICA DI PASQUA [in ricordo di tutti i battezzati (e cresimati) nella Veglia Pasquale]

† Ricòrdati dei nostri fratelli e sorelle [N. e N.],
che mediante il battesimo [e la confermazione]
sono entrati a far parte della tua famiglia:
fa' che seguano Cristo tuo Figlio con animo generoso e ardente.

NB. Le intercessioni per le altre Messe rituali si trova nei rispettivi formulari.

†2C Ricòrdati dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti
ammettili alla luce del tuo volto.

Quando questa Preghiera Eucaristica viene usata nelle Messe per i defunti, si può dire:

Ricòrdati del nostro fratello N.
(della nostra sorella N.),
che (oggi) hai chiamato a te da questa vita:
e come per il battesimo l'hai unito (a)
alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendilo (a) partecipe della sua risurrezione.
Ricòrdati anche, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, Sant'Ambrogio, [san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi,
congìunge le mani
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

CC a te, Dio Padre onnipotente,

nell'unità dello Spirito Santo,

ogni onore e gloria

per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ora ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
conggiunge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il Corpo ✠ e il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
conggiunge le mani
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui veniva tradito,
prende il pane e, tenendolo un po' sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò,
lo diede ai suoi discepoli,
e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

*Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi prosegue:*

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli,
e disse:

si inchina leggermente,
**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

*Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Quindi sacerdote canta o dice:
Mistero della fede.
Il popolo prosegue acclamando:*

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo
e beviamo a questo Calice
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo
nell'attesa della sua venuta nella gloria
ti offriamo, o Padre,
in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Con le braccia allargate, prosegue:

Guarda con amore
e riconosci
nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata
per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
sant'Ambrogio [san ... : santo del giorno o patrono]
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa **N.**,
il nostro vescovo **N.**, *
l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento. †

Dalla Messa nel giorno di PASQUA alla II DOMENICA DI PASQUA [in ricordo di tutti i battezzati (e cresimati) nella Veglia Pasquale]

† Sostieni nell'impegn cristiano i tuoi figli [N. e N.],
che oggi mediante il lavacro della rigenerazione
[e il dono dello Spirito santo]
hai chiamato a far parte del tuo popolo:
con il tuo aiuto posano camminare sempre
in novità di vita.

NB. Le intercessioni per le altre Messe rituali si trova nei rispettivi formulari.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza † [.]

Si può dire in TUTTE LE DOMENICHE tranne quando c'è un altro ricordo proprio, come indicato sotto:

† nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha reso partecipi della sua vita immortale.

Dalla vigilia del NATALE DEL SIGNORE alla Messa dell'OTTAVA DEL NATALE nella Circoncisione del Signore:

† nel giorno santissimo (nella notte santissima)
in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.

Nell'EPIFANIA DEL SIGNORE (Messa della vigilia e Messa del giorno)

† nel giorno santissimo in cui il tuo unico Figlio,
eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella nostra natura umana.

Dalla Messa nel giorno di PASQUA alla II DOMENICA DI PASQUA:

† nel giorno glorioso della risurrezione di Cristo Signore
nel suo vero corpo.

Nell'ASCENSIONE DEL SIGNORE (Messa nella vigilia e Messa nel giorno)

† nel giorno glorioso dell'Ascensione in cui Cristo
è stato costituito Signore del cielo e della terra.

Nella DOMENICA DI PENTECOSTE (Messa nella vigilia e Messa nel giorno)

† nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito
l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

† Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
congiunge le mani
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Quando questa Preghiera Eucaristica viene usata nelle Messe per i defunti, si può dire:

† Ricordati del nostro fratello N.
(della nostra sorella N.)

che (oggi) hai chiamato a te da questa vita:
e come per il battesimo l'hai unito (a) alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendilo (a) partecipe della sua risurrezione,
quando egli farà sorgere i morti dalla terra
e trasfigurerà il nostro corpo mortale
per conformarlo al suo corpo glorioso.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
quando, asciugata ogni lacrima,
i nostri occhi vedranno il tuo volto
e noi saremo simili a te,
e canteremo per sempre la tua lode,
congiunge le mani
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Il popolo acclama:
Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA IV

Questa Preghiera Eucaristica, il cui prefazio non si può mai sostituire con un altro, presenta la sintesi della storia della salvezza. Essa si può usare nelle domeniche dei tempi dopo l'Epifania e dopo Pentecoste, nelle Messe rituali, «per varie necessità», votive e nelle Messe dei santi che non hanno un prefazio proprio.

In questa Preghiera Eucaristica, a motivo della sua struttura, non si può inserire una specifica formula per il defunto

CP È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo, unico Dio vivo e vero:
prima del tempo e in eterno tu sei,
nel tuo regno di luce infinita.
Tu solo sei buono e fonte della vita,
e hai dato origine all'universo
per effondere le tue benedizioni
su tutte le creature
e allietarle con gli splendori della tua luce.
Schiere innumerevoli di angeli
stanno davanti a te per servirti,
contemplano la gloria del tuo volto
e giorno e notte cantano la tua lode.
Insieme con loro anche noi
fatti voce di ogni creatura che è sotto il cielo,
confessiamo il tuo nome
ed esultanti cantiamo: Santo...

Il sacerdote con le braccia allargate, dice:

CP Noi ti lodiamo, Padre santo,
per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore.
Hai creato l'uomo a tua immagine,
alle sue mani hai affidato
la cura del mondo intero
perché nell'obbedienza a te,
unico creatore.
esercitasse la signoria su tutte le creature.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato
in potere della morte,
ma, nella tua misericordia,
a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano
ti possano trovare.
Molte volte hai offerto agli uomini
la tua alleanza,
e per mezzo dei profeti
hai insegnato a sperare nella salvezza.
Padre santo,
hai tanto amato il mondo
da mandare a noi,
nella pienezza dei tempi,
il tuo unigenito Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo
per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;

ha condiviso in tutto,
eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunciò il Vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia.
Per attuare il tuo disegno di redenzione
consegnò se stesso alla morte
e risorgendo distrusse la morte
e rinnovò la vita.
E perché non vivessimo più per noi stessi
ma per lui che è morto e risorto per noi,
ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo,
primo dono ai credenti,
a perfezionare la sua opera nel mondo
e compiere ogni santificazione.

Congiunge le mani e, tenendole stese, dice:

CC Ora ti preghiamo, o Padre:

venga il tuo santo Spirito
a santificare questi doni

congionge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo ✠ e il Sangue
del Signore nostro, Gesù Cristo,

congionge le mani

nella celebrazione di questo grande mistero,
che ci ha lasciato come alleanza eterna.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, venuta l'ora di essere glorificato da te,
Padre santo,

avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine;

e mentre cenava con loro,

prende il pane e, tenendolo un po' sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, pronunciò la benedizione,
lo spezzò,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

si inchina leggermente,

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo
e beviamo a questo Calice
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC In questo memoriale
della nostra redenzione
celebriamo, Padre,
la morte di Cristo,
la sua discesa agli inferi,
proclamiamo la sua risurrezione e ascensione al cielo,
dove siede alla tua destra,
e, in attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo il suo Corpo e il Suo sangue,
sacrificio a te gradito
e fonte di salvezza per il mondo intero.

Quindi con le braccia allargate, prosegue:

CC Guarda con amore, o Dio,
il sacrificio che tu stesso hai preparato
per la tua Chiesa;
e a tutti coloro che parteciperanno
a quest'unico pane e a quest'unico calice,
concedi che,
riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo,
diventino offerta viva in Cristo,
a lode della tua gloria.

1C Ora, Padre, ricòrdati
di tutti quelli per i quali
noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa **N.**,
del nostro vescovo **N.**, *
dell'ordine episcopale,
dei presbiteri, dei diaconi,
di coloro che si uniscono alla nostra offerta,
di quanti sono qui riuniti,

* qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari

† Si inseriscono qui le intercessioni per le diverse Messe rituali, come si trovano nei rispettivi formulari.

dell'intero tuo popolo
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

2C Ricòrdati anche di coloro che sono morti
nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti

dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso,
concedi a tutti noi, tuoi figli,
di ottenere con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, Sant' Ambrogio e tutti i santi,
l'eredità eterna del tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione
del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria
in Cristo nostro Signore,
congiunge le mani
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

CC a te, Dio Padre onnipotente,

nell'unità dello Spirito Santo,

ogni onore e gloria

per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA V

Questa Preghiera Eucaristica si deve usare nella Messa vespertina «Nella Cena del Signore»; si può anche usare nelle Messe che hanno come tema il mistero dell'Eucaristia e della Passione, nelle ordinazioni, negli anniversari sacerdotali e nelle riunioni sacerdotali.

In questa Preghiera Eucaristica non è prevista la formula speciale per il defunto.

Il sacerdote con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo,
veramente benedetto sei tu, o Dio;
tu ci hai voluto
in comunione di vita col Figlio tuo,
eredi con lui del tuo regno,
cittadini del cielo
e compagni degli angeli,
se però conserviamo con fede pura
il mistero cantato dalle schiere celesti.
E noi, elevati a tale dignità
da poter presentare a te,
per l'efficacia dello Spirito Santo,
il sacrificio sublime
del Corpo e del Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo,
tutto possiamo sperare
dalla tua misericordia.

CC Per la redenzione del mondo,
egli andò incontro liberamente alla passione
che ricordiamo con venerazione
e con amore.
E per istituire un sacrificio
quale sacramento di salvezza perenne,
per primo offrì se stesso come vittima
e comandò di ripresentarne l'offerta.

Congiunge le mani,

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Alla vigilia di patire

Il giovedì santo alla Messa «Nella cena del Signore»

In questo giorno, alla vigilia di patire

per la salvezza nostra
e del mondo intero,
stando a mensa tra i suoi discepoli,
prende il pane e, tenendolo un po' sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane
alza gli occhi
e, alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO**

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi riprende:

Dopo la cena,
allo stesso modo,
prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice
alza gli occhi
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli
e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E BEVETE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.**
Diede loro anche questo comando:
**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE,
ANNUNCERETE LA MIA RISURREZIONE
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO
FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Quindi sacerdote canta o dice:
Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:
Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:
CC Obbedendo al divino comando,
noi celebriamo, o Padre, questo mistero
e, ricercando nel convito del Corpo del Signore
una comunione inseparabile con lui,
ne annunciamo la morte.

Con le braccia allargate, prosegue:
Manda a noi, o Padre onnipotente,
l'unigenito tuo Figlio,
tu che ce lo hai mandato con amore spontaneo
prima ancora che l'uomo potesse cercarlo.
Da te, che sei Dio ineffabile e immenso,
lo hai generato Dio ineffabile e immenso,
a te uguale.
Donaci ora, quale fonte di salvezza,
il suo corpo che ha sofferto
per la redenzione degli uomini.

1C Guarda propizio a questo popolo che è tuo possesso
e a tutta la tua famiglia,

che in comunione col nostro papa **N.**

e col nostro vescovo **N.**, *

* qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari

rinnovando il mistero della passione del Signore,
proclama le tue opere meravigliose
e rivive i prodigi che l'hanno chiamata a libertà.

Tu che ora ci raduni
col vincolo di un amore sincero
nell'unità della Chiesa cattolica,
serbaci per il banchetto del cielo
e per la partecipazione alla tua gloria
con la beata Vergine Maria,
san Giuseppe, suo sposo,
Sant'Ambrogio [san **N.**: **santo del giorno o patrono**] e tutti i santi.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per il Signore nostro Gesù Cristo,

CC nell'unità dello Spirito Santo,

a te, Padre, è l'onore,

la lode, la gloria,

la maestà e la potenza,

ora e sempre,

dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA VI

Questa Preghiera Eucaristica si deve usare nella Veglia pasquale; si può usare anche nelle Messe «per i battezzati», nelle domeniche e nelle ferie del Tempo pasquale e nelle Messe rituali dell'iniziazione cristiana.

Il sacerdote con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo,
veramente benedetto
è il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo.

CC Egli, che è Dio infinito ed eterno,
discese dal cielo,
si umiliò fino alla condizione di servo
e venne a condividere la sorte
di chi si era perduto.
Accettò volontariamente di soffrire
per liberare dalla morte l'uomo
che lui stesso aveva creato;
con amore che non conosce confini
ci lasciò quale sacrificio da offrire al tuo nome
il suo Corpo e il suo Sangue,
che la potenza dello Spirito Santo
rende presenti sull'altare.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra
e del mondo intero,
stando a mensa tra i suoi discepoli,
prende il pane e, tenendolo un leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane,
alza gli occhi
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
ti rese grazie
con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi riprende:

Dopo la cena,
allo stesso modo,
prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice
alza gli occhi
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE**

**PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Diede loro anche questo comando:

**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE,
ANNUNCERETE LA MIA RISURREZIONE
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO
FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Il mistero che celebriamo, o Padre,
è obbedienza al comando di Cristo.

Con le braccia allargate, prosegue:

CC Manda tra noi in questa azione sacrificale
colui che l'ha istituita
perché la presenza del Figlio tuo
in questo sublime sacramento
doni pienezza alla nostra fede.
E a noi, che offriamo il vero sacrificio
concedi di comunicare
alla viva e misteriosa realtà
del Corpo e del Sangue del Signore.

IC Degnati, o Dio, di accogliere
questo sacrificio pasquale:
uniti alla beata Vergine Maria, Madre di Dio,
a san Giuseppe, suo sposo,
a sant'Ambrogio [san **N.**: **santo del giorno o patrono**] e a tutti i santi.

Insieme con il nostro papa **N.**,
e con il nostro vescovo **.N.**, * *** qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari**
noi te lo offriamo con cuore umile e grato
per la tua santa Chiesa,
diffusa su tutta la terra
e radunata dalla potenza dello Spirito Santo
nell'amore del suo Redentore.
Te l'offriamo inoltre
per i sacerdoti a te consacrati,
per questo tuo popolo,
che in te ha trovato misericordia,
e per i nostri fratelli e sorelle
che ci hanno preceduto
nella fiduciosa speranza
della venuta del tuo regno.
Serba scritti nel libro della vita
i nomi di tutti

perché tu li possa tutti ritrovare
nella comunione del Signore nostro Gesù Cristo.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Con lui e con lo Spirito Santo,

CC a te, o Padre,

è l'onore, la lode, la gloria,

la maestà e la potenza,

ora e sempre,

dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Deposti il calice e la patena, il sacerdote prende l'ostia e la spezza sopra la patena o sopra il calice e ne lascia cadere un frammento nel calice.

Si esegue intanto il CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE.

Poi il sacerdote, a mani giunte, canta o dice queste parole o altre simili:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

oppure:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del vangelo, osiamo dire:

oppure:

Dio Padre ha mandato nei nostri cuori
lo Spirito del suo Figlio che grida: «Abbà, Padre!».
Sia questo il nostro stesso grido
mentre osiamo rivolgere a Dio
la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

oppure:

Con il battesimo siamo diventati figli di Dio
e come tali Dio stesso ci invita ora alla sua mensa:
con gioiosa fiducia rivolgiamo a lui
la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

oppure:

Elevando le mani verso il Padre che è nei cieli
e lasciandoci guidare dallo Spirito Santo che prega in noi e per noi,
diciamo insieme la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

Con le braccia allargate, canta o dice insieme col popolo:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

oppure in canto:

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificétur nomen tuum;
advéniat regnum tuum;
fiat volúntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie;
et dimítte nobis débíta nostra,
sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris;
et ne nos indúcas in tentatiónem;
sed libera nos a malo.

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani dice:

La pace e la comunione
del Signore nostro Gesù Cristo
siano sempre con voi.

Il popolo acclama:

E con il tuo spirito.

BENEDIZIONE DEL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE EUCARISTICA

Dopo le parole La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo... il ministro straordinario che deve distribuire la comunione si accosta all'altare e si ferma dinanzi al celebrante.

Il celebrante lo benedice con queste parole:

Con la benedizione del Signore
distribuisci ai tuoi fratelli il Corpo (o il Sangue) di Cristo.

Il ministro risponde:

Amen.

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa' che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da te.

oppure

La comunione con il tuo corpo e il tuo sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia e, tenendola sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo.
Poi prende il calice e dice sottovoce:
Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.
E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

COMUNIONE DEL MINISTRO STRAORDINARIO

Il sacerdote, dopo essersi comunicato nel modo solito, dà la santissima Eucaristia al ministro straordinario, se questi fa la comunione, quindi gli porge la pisside con le ostie (il calice con il vino) e lo associa a sé nella distribuzione della comunione ai fedeli.

Il sacerdote prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi.
Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene sollevata e dice:
Il corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono (l'accolito o il ministro straordinario), quando distribuisce la comunione.

Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato in *Principi e norme per l'uso del Messale*, nn. 253-265.

Mentre il sacerdote si comunica al Corpo di Cristo, si inizia il canto **ALLA COMUNIONE**.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, asperge la patena sul calice e quindi il calice, stando al lato dell'altare o alla credenza.

Poi il sacerdote può tornare alla sede.

Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente, il **SACRO SILENZIO**, oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e di ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:

Preghiamo.

E tutti insieme con il sacerdote pregano in silenzio per breve tempo, se non l'hanno già fatto in precedenza.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione **DOPO LA COMUNIONE** che termina con la conclusione breve.

RITI DI CONCLUSIONE

A questo punto si danno, quando occorre, brevi comunicazioni al popolo.

Segue il **CONGEDO**.

Il sacerdote, rivolto verso il popolo, con le braccia allargate, dice:

Il Signore sia con voi.

E il popolo risponde:

E con il tuo spirito. **Kýrie, eléison, Kýrie, eléison, Kýrie, eléison.**

Il sacerdote benedice il popolo:

**Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito santo.**

Il popolo acclama:

Amen.

Nel benedire il popolo, il vescovo usa questa formula:

V. Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R Egli ha fatto cielo e terra.

V. Vi benedica Dio onnipotente,

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ santo.

R Amen.

In certi giorni e in circostanze particolari, si può usare una formula di **BENEDIZIONE SOLENNE**.

Infine il diacono, o il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte dice:

Andiamo in pace.

Il popolo risponde:

Nel nome di Cristo.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri la debita riverenza e lascia l'altare.

Quando la Messa è seguita immediatamente da un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione.

BENEDIZIONI SOLENNI

Le benedizioni si possono usare, a giudizio del sacerdote, al termine della celebrazione della Messa, di un'altra celebrazione sacramentale, di una liturgia della Parola, o di un'ora liturgica.

Il diacono o, in sua mancanza, il sacerdote stesso può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili.

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, tenendo le mani stese sul popolo, pronunzia la benedizione e tutti rispondono:

Amen.

NELL'AVVENTO

Dio onnipotente e misericordioso,
che vi dà la grazia di commemorare nella fede
la prima venuta del suo Figlio
e di attendere nella speranza il suo avvento glorioso,
vi santifichi ora con la luce della sua visita
e vi colmi della sua benedizione.

R. Amen.

Nel cammino di questa vita,
Dio vi renda saldi nella fede,
gioiosi nella speranza,
operosi nella carità.

R. Amen.

Voi che vi rallegrate
per la venuta del nostro Redentore,
possiate godere della gioia eterna,
quando egli verrà nella gloria.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NEL NATALE DEL SIGNORE

Dio di immensa bontà,
che ha rischiarato le tenebre del mondo
con l'incarnazione di Cristo, suo Figlio,
e nella sua gloriosa nascita ha inondato di luce
questa notte (questo giorno/questo tempo) santissima(o),
allontani da voi le tenebre del male
e vi illumini con la luce del bene.

R. Amen.

Dio, che mandò gli angeli a recare ai pastori
il lieto annunzio del Natale,
vi riempi della sua gioia
e vi faccia annunciatori del suo vangelo.

R. Amen.

Dio, che nel suo Figlio fatto uomo
ha congiunto la terra al cielo,
vi riempi della sua pace e del suo amore
e vi renda partecipi dell'assemblea dei santi.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

ALL'INIZIO DELL'ANNO

Dio, sorgente e principio di ogni benedizione,
effonda su voi la sua grazia
e vi doni per tutto l'anno vita e salute.

R. Amen.

Dio vi custodisca integri nella fede,
pazienti nella speranza,
perseveranti nella carità.

R. Amen.

Dio disponga opere e giorni nella sue pace,
ascolti ora e sempre le vostre preghiere
e vi conduca alla felicità eterna.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Dio, che dalle tenebre vi ha chiamato alla sua luce mirabile,
effonda su voi la sua benedizione
e vi renda saldi nella fede, nella speranza, nella carità.

R. Amen.

Dio vi faccia testimoni della sua verità,
come veri discepoli di Cristo,
luce che splende nelle nostre tenebre.

R. Amen.

Come i santi Magi,
al termine del vostro cammino
possiate trovare, con immensa gioia,
Cristo, luce del mondo.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLA QUARESIMA

Dio Padre misericordioso
conceda a tutti voi
come al figliol prodigo
la gioia del ritorno nella sua casa.

R. Amen.

Cristo, modello di preghiera e di vita,
vi guidi nel cammino della quaresima
all'autentica conversione del cuore.

R. Amen.

Lo Spirito di sapienza e di forza
vi sostenga nella lotta contro il maligno,
perché possiate celebrare con Cristo
la vittoria pasquale.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**NELLA DOMENICA DELLE PALME
E ALLA MESSA «NELLA CENA DEL SIGNORE»**

Il Padre di misericordia,
che nella passione del suo Figlio
ci ha manifestato la grandezza del suo amore,
conceda a voi,
nel servizio di Dio e degli uomini,
il dono della sua benedizione.

R. Amen.

Cristo Signore, che nella sua passione
ci ha salvato dalla morte eterna,
vi conceda la vita senza fine.

R. Amen.

Voi, che seguite Cristo
umiliato e sofferente,
possiate aver parte alla sua risurrezione.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**NELLA VEGLIA PASQUALE
E NEL GIORNO DI PASQUA**

In questa (o) santa (o) notte (giorno) di Pasqua,
vi benedica Dio onnipotente
e vi custodisca da ogni peccato.

R. Amen.

Dio, che nella risurrezione del suo Figlio
ha rinnovato l'umanità intera,
vi renda partecipi della sua vita immortale.

R. Amen.

Voi, che dopo i giorni della passione,
celebrate con gioia la risurrezione del Signore,

possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

NEL TEMPO PASQUALE

Dio, che nella risurrezione del Cristo
ha operato la nostra salvezza e ci ha fatto suoi figli,
vi dia la gioia della sua benedizione.
R. Amen.

Il Redentore, che ci ha dato il dono della vera libertà,
vi renda partecipi dell'eredità eterna.
R. Amen.

E voi, che per mezzo del battesimo
siete risorti con lui nella fede,
possiate meritare, in santità di vita,
d'incontrarlo un giorno nella patria del cielo.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

NELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Dio onnipotente vi benedica
nel giorno in cui il suo unico Figlio è asceso al cielo
e vi ha aperto la via
perché possiate anche voi salire fino a lui.
R. Amen.

Cristo, che dopo la sua risurrezione
apparve visibilmente ai suoi discepoli,
si mostri a voi giudice misericordioso
e vi conduca all'eredità eterna.
R. Amen.

Il mistero, che oggi professate nella fede,
diventi un giorno eredità senza fine,
quando Cristo, nella gloria del Padre,
vi chiamerà alla gioia promessa.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

NELLA DOMENICA DI PENTECOSTE

Dio, sorgente di ogni luce,
che oggi ha illuminato la mente dei discepoli

con l'effusione dello Spirito consolatore,
vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

R. Amen.

Il fuoco dello Spirito Santo,
che apparve mirabilmente sui discepoli,
vi purifichi da ogni male e
vi illumini tutti con il suo vivo splendore.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,
che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa di Cristo,
vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza
perché possiate giungere alla visione beata del cielo

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NEI TEMPI DOPO L'EPIFANIA

E DOPO PENTECOSTE - 1

Benedizione di Aronne: Nm 6,24-26

Il Signore vi benedica
e vi protegga.

R. Amen.

Faccia risplendere il suo volto su voi
e vi doni la sua misericordia.

R. Amen.

Rivolga su voi il suo sguardo
e vi doni la sua pace.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NEI TEMPI DOPO L'EPIFANIA

E DOPO PENTECOSTE - 2

Dio onnipotente e misericordioso vi protegga,
vi dia il dono della vera sapienza,
apportatrice di salvezza.

R. Amen.

Vi illumini sempre con gli insegnamenti della fede
e vi aiuti a perseverare nel bene.

R. Amen.

Vi mostri la via della verità e della pace
e guidi i vostri passi nel cammino verso la vita eterna.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**NEI TEMPI DOPO L'EPIFANIA
E DOPO PENTECOSTE - 3**

Dio di ogni consolazione
disponga nella sua pace i vostri giorni
e vi conceda i doni della sua grazia.

R. Amen.

Vi liberi sempre da ogni pericolo
e confermi nel suo amore i vostri cuori.

R. Amen.

Vi colmi di fede, di speranza e di carità
perché sia ricca di opere buone la vostra vita terrena,
e possiate giungere alla gioia della vita eterna.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**NEI TEMPI DOPO L'EPIFANIA
E DOPO PENTECOSTE - 4**

Dio onnipotente allontani da voi ogni male
e vi conceda la ricchezza dei suoi doni.

R. Amen.

Renda attenti i vostri cuori alla sua parola
perché possiate godere la gioia senza fine.

R. Amen.

Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto
perché, camminando sulla via dei suoi precetti,
diventiate coeredi della città eterna.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**NEI TEMPI DOPO L'EPIFANIA
E DOPO PENTECOSTE - 5**

La pace di Dio
custodisca il vostro cuore e il vostro spirito
nella conoscenza e nell'amore del Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLE SOLENNITÀ E FESTE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo,
vi colmi della sua pace.

R. Amen.

Dio, che mediante la Vergine Maria
ci ha dato l'Autore della vita,
per la sua intercessione
vi conceda aiuto e protezione.

R. Amen.

A tutti voi, qui riuniti per celebrare devotamente
solennità (festa) ...
conceda il Signore la consolazione dello spirito.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLA SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Dio onnipotente,
che ha fondato la Chiesa
nella fede dell'apostolo Pietro
vi renda saldi nell'adesione a Cristo.

R. Amen.

Dio, che ha illuminato le genti
con la predicazione dell'apostolo Paolo,
vi conceda di condurre a Cristo i vostri fratelli.

R. Amen.

I due apostoli con la loro intercessione
vi aiutino a raggiungere la gloria del cielo,
che essi hanno conseguito con il martirio.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA

Dio, Signore del cielo e della terra,
che oggi ci ha riunito
per la dedicazione (l'anniversario della dedicazione)
di questa sua casa,
vi colmi della sua gioia.

R. Amen.

Dio, che in Cristo ha voluto riunire tutti i figli dispersi,
faccia di voi il suo tempio
e l'abitazione dello Spirito santo.

R. Amen.

Dio venga ad abitare nei vostri cuori,
purificati da ogni colpa,
e vi doni l'eredità eterna con tutti i santi.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI

Dio, che sulla testimonianza degli apostoli
ha fondato la nostra fede,
per l'intercessione dell'apostolo san N.
(dei santi apostoli N. e N.),
vi colmi dei suoi doni.

R. Amen.

Guidati dall'insegnamento e dagli esempi degli apostoli,
possiate divenire dinanzi a tutti
coraggiosi testimoni del Vangelo.

R. Amen.

I santi apostoli,
che ci hanno trasmesso il primo annuncio della fede,
vi aiutino a raggiungere
l'eredità eterna nella casa del Padre.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLA FESTA DI UN SANTO (DI PIÙ SANTI)

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa di san N. (dei santi N. e N.),
(patrono/i della nostra comunità
parrocchiale o diocesana o nazionale o europea),
vi protegga e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Cristo Signore, che ha manifestato
in san N. (nei santi N. e N.),
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito santo, che in san N. (nei santi N. e N.),
ci ha offerto un esempio di totale adesione al Vangelo,
vi renda capaci di attuare una vera comunione
di fede e di amore nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Dio, gloria e letizia dei santi,
che ci concede di celebrare questa solennità,
vi dia la sua perenne benedizione.

R. Amen.

L'intercessione dei santi vi liberi dai mali presenti,
e i loro esempi vi spronino a una vita generosa,
nel servizio di Dio e dei fratelli.

R. Amen.

Possiate godere, con tutti i santi,
la pace e la gioia di quella patria,
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

NELLE CELEBRAZIONI PER I DEFUNTI

Dio di ogni consolazione,
che nella sue bontà ha creato l'uomo
e con la risurrezione del suo Figlio
ha dato ai credenti la speranza di risorgere,
effonda su voi la sua benedizione.

R. Amen.

A noi ancora pellegrini su questa terra
doni la remissione dei peccati
e a tutti i defunti la luce e la pace eterna.

R. Amen.

A tutti noi che crediamo in Cristo risorto
conceda Dio Padre
la felicità del suo regno.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Le benedizioni solenni di alcune messe rituali sono riportate direttamente in loco, al termine dei singoli formulari.

RITO PER L'ASPERSIONE DOMENICALE DELL'ACQUA BENEDETTA

Il rito della benedizione dell'acqua e dell'aspersione con l'acqua benedetta può essere fatto in tutte le Messe domenicali, eccetto la vegliare, in tutte le chiese e gli oratori. Questo rito sostituisce l'atto penitenziale all'inizio della Messa.

Se, come è auspicabile, nel Tempo pasquale il popolo riceve l'aspersione con l'acqua già benedetta durante la Veglia pasquale, è d'obbligo l'uso del Formulario II.

Formulario I

Il sacerdote, dopo il saluto iniziale, rimane in piedi alla sede, rivolto al popolo; dinanzi a lui, il recipiente con l'acqua da benedire.

Il sacerdote invita il popolo alla preghiera, rivolgendogli queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi, preghiamo umilmente Dio, nostro Padre,
perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro battesimo.
Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre fedeli al dono dello Spirito santo.

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote, a mani giunte così prosegue:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai voluto santificare nell'acqua i tuoi figli
per la vita eterna,
benedici ✠ quest'acqua
perché diventi segno della tua protezione
in questo giorno a te consacrato.
Rinnova in noi, o Padre,
la fonte viva della grazia
e difendici da ogni male
perché veniamo a te con cuore puro.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

oppure

Dio onnipotente, origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua,
perché, purificati da ogni colpa,
otteniamo la grazia del perdono,
la difesa da ogni insidia del maligno
e la tua perenne protezione.
La tua misericordia, o Padre,
faccia sgorgare per la vita eterna
una sorgente di acqua viva
perché, liberi da ogni pericolo,
possiamo venire a te con cuore rinnovato.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

oppure (nel tempo pasquale quando non si usa l'acqua già benedetta durante la Veglia pasquale)

Dio di bontà e di misericordia,
ascolta la preghiera di questo popolo
che ricorda l'opera mirabile della creazione
e la grazia ancora più mirabile della salvezza.
Degnati di benedire ✠ quest'acqua
creata a portare fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.
In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza.

Passando per le acque del Mar Rosso,
Israele ha raggiunto la libertà promessa;
una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto,
ha sollevato il tuo popolo
dal tormento della sete;
con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno offerto agli uomini
l'annuncio della nuova alleanza.
Infine, nell'acqua del fiume Giordano,
santificato da Cristo, tuo Figlio,
hai dato inizio al popolo nuovo,
liberato dalla colpa d'origine
nel sacramento della rinascita.
Nel segno di quest'acqua benedetta,
ravviva, o Padre,
il ricordo del nostro battesimo
e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli,
battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Formulario II

Il sacerdote invita il popolo alla preghiera, rivolgendogli queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre
perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo,
per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore
per risorgere con lui alla vita nuova.

Tutti pregano in silenzio per qualche momento. Quindi il sacerdote dice:

Dio creatore, che nell'acqua e nello Spirito
hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.

Tutti: Purifica e benedici la tua Chiesa.

Cristo, che dal costato trafitto sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.

Tutti: Purifica e benedici la tua Chiesa.

Spirito Santo, che dal grembo battesimale della Chiesa
ci hai fatto rinascere come nuove creature.

Tutti: Purifica e benedici la tua Chiesa.

Oppure, specialmente nel Tempo di Pasqua:

Padre, gloria a te,
che dall'Agnello immolato sulla croce fai scaturire
le sorgenti dell'acqua viva.

Tutti: Gloria a te, o Signore.

Cristo, gloria a te,
che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.

Tutti: Gloria a te, o Signore.

Spirito, gloria a te,
che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.

Tutti: Gloria a te, o Signore.

Il sacerdote conclude con l'orazione

O Dio, che raduni la tua Chiesa,
sposa e Corpo del Signore,
nel giorno memoriale della risurrezione,
benedici il tuo popolo
e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua
il gioioso ricordo e la grazia
della prima Pasqua nel Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Se non si usa l'acqua già benedetta nella Veglia pasquale, il sacerdote prosegue:

Dio onnipotente,
che nei santi segni della nostra fede
rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione,
benedici ✠ quest'acqua,
e fa' che tutti i rinati nel Battesimo
siano annunciatori e testimoni della Pasqua
che sempre si rinnova nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Il sacerdote, prende l'aspersorio, asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa.

Intanto si esegue un canto adatto, per esempio:

ANTIFONE

Fuori del Tempo Pasquale Sal 50(51),9

Aspergimi, o Signore, con l'issopo
e sarò purificato;
lavami, e sarò più bianco della neve.

oppure Ez 36,25-26

«Su voi verserò dell'acqua pura,
e sarete mondi da ogni vostra colpa,
e vi darò un cuore nuovo»
- dice il Signore -.

Nel Tempo pasquale: cfr Ez 47,1-2.9

Ecco l'acqua, che sgorga
dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua
porterà salvezza,
ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

oppure

È sgorgata dal tuo fianco,
Cristo Signore,
una fonte di salvezza
che ci lava dal peccato,
e in tutto il mondo
rinnova la vita, alleluia.

oppure: cfr 1Pt 2,9

Voi siete stirpe eletta,
popolo santo di sacerdoti e re;

proclamate le meraviglie del Signore:
egli ha vinto le tenebre del male
e vi ha chiamati alla sua santa luce, alleluia.

Quindi il sacerdote torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione
ci renda degni di partecipare
alla mensa del suo regno,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

A questo punto, omissa tutto il resto, si canta o si recita, quando è prescritto, l'inno Gloria a Dio.

PREGHIERE EUCARISTICHE DELLA RICONCILIAZIONE

Le Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione possono essere utilizzate nelle Messe in cui i fedeli sono introdotti in modo particolare nel mistero della riconciliazione. Per esempio nelle Messe per la concordia, per la riconciliazione, per la pace e la giustizia, in tempo di guerra o di disordini, per la remissione dei peccati, per chiedere la virtù della carità, del mistero della santa croce, della santissima eucaristia, del preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo, come pure nelle Messe del tempo di quaresima.

Sebbene queste Preghiere Eucaristiche siano dotate di un prefazio proprio, possono essere utilizzate anche con altri prefazi che si riferiscono ai temi della penitenza e della conversione, come per esempio i prefazi di quaresima.

Modo di dire la Preghiera Eucaristica della Riconciliazione I in una concelebrazione.

Il prefazio e da Veramente santo fino a come tu sei santo vengono cantati o detti dal solo celebrante principale con le braccia allargate.

Tutti i concelebranti, con le mani stese verso le offerte, insieme recitano le formule da Guarda i doni fino a al legno della croce.

Tutti i concelebranti recitano insieme le formule da Prima di stendere fino a divisione e discordia in questo modo:

- a) Eravamo perduti: con le mani giunte;
- b) Le parole del Signore, se sembra opportuno, con la mano destra stesa verso il pane e il calice; alla presentazione dell'ostia consacrata e del calice, i concelebranti sollevano lo sguardo, poi si inchinano profondamente;
- c) Celebrando il memoriale con le braccia distese a forma di croce; Guarda con benevolenza, Padre clementissimo: con le braccia allargate.

L'intercessione Custodisci tutti noi conviene sia affidata a uno dei concelebranti, che dice questa parte da solo, con le braccia allargate.

La dossologia finale della Preghiera Eucaristica viene cantata o recitata solamente dal celebrante principale o da tutti i concelebranti insieme con lui.

Modo di dire la Preghiera Eucaristica della Riconciliazione II in una concelebrazione.

Il prefazio e da Padre onnipotente fino a come lui ci ha amati vengono cantati o detti dal solo celebrante principale con le braccia allargate.

Tutti i concelebranti, con le mani stese verso le offerte, recitano insieme le formule da Per questo mistero di Riconciliazione fino a celebrare questi misteri.

Tutti i concelebranti recitano insieme le formule da Egli, venuta l'ora fino a sulla via della concordia in questo modo:

- a) Egli, venuta l'ora: con le mani giunte;
- b) Le parole del Signore, se sembra opportuno, con la mano destra stesa verso il pane e il calice; alla presentazione dell'ostia consacrata e del calice, i concelebranti sollevano lo sguardo poi si inchinano profondamente;
- c) Celebrando il memoriale con le braccia distese a forma di croce; Ti preghiamo umilmente: con le braccia allargate.

Le intercessioni: Egli renda la tua Chiesa e Tu, che ci hai convocati conviene siano affidate alternativamente a due concelebranti, che dicono queste parti con le braccia allargate.

La dossologia finale della Preghiera Eucaristica viene cantata o recitata solamente dal celebrante principale o da tutti i concelebranti insieme con lui.

PREGHIERA EUCARISTICA DELLA RICONCILIAZIONE I

CP È veramente cosa buona e giusta
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu non ti stanchi mai di chiamarci
alla pienezza della vita;
ricco di misericordia, continui a offrire il perdono
e inviti i peccatori a confidare solo nella tua benevolenza.
Molte volte abbiamo infranto la tua alleanza,
ma tu, per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore,
invece di abbandonarci
hai stretto un nuovo vincolo di carità
con la famiglia umana,
un vincolo così saldo che nulla potrà spezzare.
Anche a noi offri oggi un tempo
di grazia e di riconciliazione,
perché affidandoci unicamente alla tua misericordia
ritroviamo la via del ritorno a te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo
viviamo in Cristo la vita nuova,
nella lode perenne del tuo nome
e nel servizio dei fratelli.
Per questo, pieni di stupore, o Padre,
esaltiamo la potenza del tuo amore
e, confessando la nostra gioia per la salvezza,
con la moltitudine dei cori celesti
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: Santo...

Il sacerdote con le braccia allargate dice:

CP Veramente santo sei tu, Padre,
che fin dalle origini del mondo
continui la tua opera
per renderci santi come tu sei santo.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Guarda i doni del tuo popolo
ed effondi su di essi la potenza del tuo Spirito,
congionge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il Corpo ✠ e il Sangue
Congiunge le mani,
del tuo amatissimo Figlio, Gesù Cristo,
nel quale anche noi siamo tuoi figli.

Eravamo perduti
e incapaci di accostarci a te,
ma tu ci hai dato la prova suprema
del tuo amore,
quando il tuo Figlio, il solo giusto,
consegnò se stesso alla morte
e per noi si lasciò inchiodare al legno della croce.
Prima di stendere le braccia
tra il cielo e la terra,
in segno di perenne alleanza,
egli volle celebrare la Pasqua con i suoi discepoli.

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Mentre cenava,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane,

e rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo spezzò, lo diede loro e disse:

si inchina leggermente,

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

sapendo che avrebbe riconciliato tutto in sé

nel Sangue sparso sulla croce,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice colmo del frutto della vite,

di nuovo ti rese grazie,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

si inchina leggermente,

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,

proclamiamo la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo

e beviamo a questo Calice

annunciamo la tua morte, Signore,

nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce

e la tua risurrezione:

salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Celebrando il memoriale

della morte e risurrezione dagli inferi

del tuo Figlio, nostra Pasqua e nostra pace,

in attesa del giorno beato

della sua venuta alla fine dei tempi,

offriamo a te, Dio vero e fedele,

questo sacrificio

che riconcilia nel tuo amore l'umanità intera.

Con le braccia allargate, prosegue:

Guarda, con benevolenza,

Padre clementissimo,

coloro che ricongiungi a te
nel sacrificio del tuo Figlio,
e fa' che, partecipando all'unico pane e all'unico calice,
per la potenza dello dello Spirito santo
siamo riuniti in Cristo in un solo corpo.
che non conosca divisone e discordia

IC Custodisci tutti noi in comunione di fede e di amore
con il nostro papa **N.** e il nostro vescovo **N.** *

* qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari

Aiutaci ad attendere insieme l'avvento del tuo regno
fino al giorno in cui staremo davanti a te
santi tra i santi, nella dimora del cielo,
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli, sant'Ambrogio e tutti i santi,
con i nostri fratelli e sorelle defunti
che affidiamo alla tua misericordia.

Allora, liberati ormai dalla ferita della colpa,
e fatti pienamente nuova creatura,
canteremo con gioia l'inno di ringraziamento
congiunge le mani
che sale a te dal tuo Cristo vivente in eterno.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

CC a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA DELLA RICONCILIAZIONE II

CP È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie e innalzare a te le nostre lodi,
Dio Padre onnipotente,
per i prodigi che operi in questo mondo
per mezzo di Gesù Cristo, Signore nostro.
In un mondo lacerato da lotte e discordie
riconosciamo la tua opera
che piega la durezza dei cuori
e li rende disponibili alla riconciliazione.
Con la forza del tuo Spirito
agisci nell'intimo dei cuori,
perché i nemici si aprano al dialogo,
gli avversari si stringano la mano
e i popoli si incontrino nella concordia.
Per tuo dono, o Padre,
la ricerca sincera della pace estingue le contese,
l'odio è vinto dall'amore,
la vendetta è disarmata dal perdono.
E noi, uniti agli angeli, cantori della tua gloria,
innalziamo con gioia
l'inno di benedizione e di lode: Santo...

Il sacerdote con le braccia allargate, dice:

CP Padre onnipotente, noi ti benediciamo,
per Gesù Cristo, Figlio tuo,
venuto nel tuo nome:
egli è per tutti la Parola che salva,
la mano che tendi ai peccatori,
la via che ci guida alla tua pace.
Quando ci siamo allontanati da te a causa del peccato,
tu ci hai riconciliati per mezzo del tuo Figlio,
consegnato alla morte per noi,
perché, nuovamente rivolti a te,
ci amassimo gli uni gli altri come lui ci ha amati.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Per questo mistero di riconciliazione
ti supplichiamo:
santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito
cong iunge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il Corpo e **✠** il Sangue del tuo Figlio
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Congiunge le mani,

Nelle formule seguenti le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, venuta l'ora di dare la vita
per la nostra liberazione,
mentre cenava,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane nelle sue mani,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi prosegue:

Allo stesso modo,
in quella sera,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese nelle sue mani il calice della benedizione
e confessando la tua misericordia
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

si inchina leggermente,

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo
e beviamo a questo Calice
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, o Padre,
il sacrificio della perfetta riconciliazione,
che egli ci ha lasciato come pegno del suo amore
e che tu stesso hai posto nelle nostre mani.

Con le braccia allargate, prosegue:

Ti preghiamo umilmente, Padre santo:
accetta anche noi con l'offerta del tuo Figlio,
e nella partecipazione a questo convito di salvezza
donaci il tuo Spirito,
perché sia tolto ogni ostacolo
sulla via della concordia,

1C Egli renda la tua Chiesa risplenda in mezzo agli come
segno di unità tra gli uomini
e strumento della tua pace,
e ci custodisca

in comunione con il nostro papa **N.**, il nostro vescovo **N.**, *

* qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari

il collegio episcopale e l'intero tuo popolo.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e le nostre sorelle,
che si sono addormentati nel Signore,
e tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

2C Tu che ci hai convocati intorno alla mensa del tuo Figlio,
raccogli in unità gli uomini di ogni stirpe e di ogni lingua,
insieme con la Vergine Maria, gloriosa Madre di Dio,
con gli apostoli, con sant'Ambrogio e tutti i santi
nel convito della Gerusalemme nuova,
dove splende la pienezza della pace.

congiunge le mani

in Cristo Gesù, Signore nostro.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

PER LE MESSE «PER VARIE NECESSITÀ»

L'uso di questa Preghiera Eucaristica è da riservare esclusivamente alle Messe «per varie necessità» indicate di volta in volta per ciascuna delle sue quattro forme previste. Il prefazio delle Messe indicate può sostituire il prefazio proprio della Preghiera Eucaristica.

Modo di dire la Preghiera Eucaristica «per varie necessità» quando è utilizzata in una concelebrazione.

Il prefazio e da Veramente santo fino a spezza il pane per noi vengono cantati o detti dal solo celebrante principale con le braccia allargate.

Tutti i concelebrenti, con le mani stese verso le offerte, recitano insieme le formule da Ti preghiamo fino a Signore nostro Gesù Cristo.

Tutti i concelebrenti, con le mani stese verso le offerte, recitano insieme le formule da La vigilia della sua passione fino a membra vive del tuo Figlio in questo modo:

a) La vigilia della sua passione: con le mani giunte;

b) Le parole del Signore, se sembra opportuno, con la mano destra stesa verso il pane e il calice; alla presentazione dell'ostia consacrata e del calice, i concelebrenti sollevano lo sguardo, poi si inchinano profondamente;

c) Ora, Padre santo con le braccia distese in forma di croce e Guarda con benevolenza con le braccia allargate.

Le intercessioni: Rinnova, Signore; o Conferma nell'unità; o Per la partecipazione; o Conduci, Signore, la tua Chiesa; e Ricordati anche dei nostri fratelli conviene siano affidate alternativamente a due concelebrenti, che dicono queste parti con le braccia allargate.

La dossologia finale della Preghiera Eucaristica viene cantata o recitata solamente dal celebrante principale o da tutti i concelebrenti insieme con lui.

I. LA CHIESA IN CAMMINO
VERSO UNITÀ

La prima forma di questa Preghiera Eucaristica si può convenientemente utilizzare con i formulari delle Messe per la Chiesa, per il Papa, per il Vescovo, per l'elezione del Papa o del Vescovo, per un Concilio o un Sinodo, per i sacerdoti, per il sacerdote celebrante, per i ministri della Chiesa, per una riunione spirituale o pastorale, per l'Unità dei cristiani.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie, e innalzare a te,
l'inno di benedizione e di lode
Signore, Padre di bontà infinita.
Con il Vangelo del tuo Figlio,
e con la forza del tuo Spirito
hai costituito l'unica Chiesa,
per mezzo della quale
continui a radunare in unità il genere umano
da ogni popolo, lingua e nazione.
splendore d'eterna gloria,
Così la Chiesa, manifestando l'alleanza del tuo amore,
dona al mondo la beata speranza del Regno
risplende quale segno della tua fedeltà,
promessa per tutte le generazioni
in Cristo Gesù, Signore nostro.
Per questo mistero di salvezza
con tutte le potenze dei cieli,
noi quaggiù sulla terra ti celebriamo senza fine
e con tutta la Chiesa a una sola voce cantiamo: Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu
e degno di gloria, Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a loro nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Egli, come un tempo ai discepoli,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre clementissimo:
manda il tuo Spirito Santo
a santificare il pane e il vino
congionge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché questi doni diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue
congionge le mani
del Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
nella notte dell'ultima Cena,
prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

ti rese grazie,

lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,

proclamiamo la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo

e beviamo a questo Calice

annunciamo la tua morte, Signore,

nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce

e la tua risurrezione:

salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Ora, Padre santo,

celebrando il memoriale di Cristo

tuo Figlio e nostro salvatore,

che per la passione e la morte di croce

hai fatto entrare nella gloria della risurrezione

e hai posto alla tua destra,

annunciamo l'opera del tuo amore

fino al giorno della sua venuta,

e ti offriamo il pane della vita

e il calice della benedizione.

Con le braccia allargate, prosegue

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:

è il sacrificio pasquale di Cristo

che egli stesso ci ha consegnato

e che noi ti presentiamo.

Concedi che, comunicando al suo Corpo e al suo Sangue,

per la potenza del tuo Spirito di amore

diventiamo, ora e per l'eternità,

membra vive del tuo Figlio.

1C Rinnova, Signore, con la luce del Vangelo

la tua Chiesa [che è a **N.**].

Rafforza il vincolo di unità

tra i fedeli e i pastori del tuo popolo,
in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. *

*Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari.

e tutto l'ordine episcopale, perché il tuo popolo,
in questo mondo lacerato da lotte e discordie,
risplenda come segno profetico di unità e di concordia.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
e delle nostre sorelle [N. e N.],
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi,
al termine del pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna,
dove vivremo sempre con te;
e in comunione con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e i martiri, sant'Ambrogio,
[san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
congiunge la mani
per Gesù Cristo, tuo Figlio,
loderemo e proclameremo la tua grandezza.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o CC a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

II. DIO GUIDA LA SUA CHIESA SULLA VIA DELLA SALVEZZA

La seconda forma di questa Preghiera Eucaristica si può convenientemente utilizzare con i formulari delle Messe per la Chiesa, per le vocazioni agli ordini sacri, per i laici, per la famiglia, per i religiosi, per le vocazioni alla vita religiosa, per chiedere la virtù della carità, per i parenti e gli amici, per ringraziamento.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie in ogni tempo, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
creatore del mondo e fonte di ogni vita.
Tu non abbandoni mai quanto hai creato con sapienza,
e, provvidente, continui a operare in mezzo a noi.
Un tempo, con mano potente e braccio teso,
guidasti Israele, tuo popolo, attraverso il deserto;
oggi, con la forza dello Spirito Santo,
accompagni sempre la tua Chiesa pellegrina nel mondo
e la conduci nei sentieri del tempo
alla gioia eterna del tuo regno,
per mezzo di Cristo, Signore nostro.
Per questi doni di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu
e degno di gloria, Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a loro nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Egli, come un tempo ai discepoli,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre clementissimo:
manda il tuo Spirito Santo
a santificare il pane e il vino

congionge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché questi doni diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue

congionge le mani

del Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
nella notte dell'ultima Cena,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

ti rese grazie,

lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo
e beviamo a questo Calice
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce

e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Ora, Padre santo,
celebrando il memoriale di Cristo
tuo Figlio e nostro salvatore,
che per la passione e la morte di croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
e hai posto alla tua destra,
annunciamo l'opera del tuo amore
fino al giorno della sua venuta,
e ti offriamo il pane della vita
e il calice della benedizione.

Con le braccia allargate, prosegue

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:
è il sacrificio pasquale di Cristo
che egli stesso ci ha consegnato
e che noi ti presentiamo.
Concedi che, comunicando al suo Corpo e al suo Sangue,
per la potenza del tuo Spirito di amore
diventiamo, ora e per l'eternità,
membra vive del tuo Figlio.

1C Conferma nell'unità, Signore,
noi convocati alla tua mensa,
perché, camminando sulle tue vie
nella fede e nella speranza,
in unione con il nostro papa **N.** e il nostro vescovo **N.**, *

**Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari.*

con tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi
e con l'intero tuo popolo,
diffondiamo nel mondo gioia e fiducia.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
e delle nostre sorelle [**N.** e **N.**],
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi,
al termine del pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna,
dove vivremo sempre con te;
e in comunione con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e i martiri, sant'Ambrogio,
[san **N.**: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
congiunge la mani
per Gesù Cristo, tuo Figlio,
loderemo e proclameremo la tua grandezza.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o **CC** a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

III. GESÙ VIA AL PADRE

La terza forma di questa Preghiera Eucaristica si può convenientemente utilizzare con i formulari delle Messe per l'evangelizzazione dei popoli, per i cristiani perseguitati, per la patria o la comunità civile, per le autorità civili, per gli organismi soprannazionali, all'inizio dell'anno civile, per il progresso dei popoli.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo, Signore del cielo e della terra,
per Gesù Cristo, Signore nostro.
Per mezzo di lui, tua Parola vivente,
hai creato il mondo e governi con giustizia ogni cosa.
Fatto carne, lo hai dato a noi come mediatore.
Egli ha detto a noi le tue parole e ci ha chiamati a seguirlo:
è la via che a te conduce,
la verità che ci fa liberi,
la vita che ci riempie di gioia.
Per mezzo di lui, tuo Figlio,
raccogli in una sola famiglia
gli uomini creati per la gloria del tuo nome,
redenti con il Sangue della sua croce
e segnati dal sigillo dello Spirito.
Per questo mistero di salvezza,
con tutti gli angeli proclamiamo la tua gloria,
ora e nei secoli eterni,
cantando con gioia: Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu
e degno di gloria, Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a loro nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Egli, come un tempo ai discepoli,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre clementissimo:
manda il tuo Spirito Santo
a santificare il pane e il vino
congiunge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché questi doni diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue
congiunge le mani
del Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
nella notte dell'ultima Cena,
prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

**QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,

ti rese grazie,

lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi sacerdote canta o dice:

Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,

proclamiamo la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo

e beviamo a questo Calice

annunciamo la tua morte, Signore,

nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce

e la tua risurrezione:

salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Ora, Padre santo,

celebrando il memoriale di Cristo

tuo Figlio e nostro salvatore,

che per la passione e la morte di croce

hai fatto entrare nella gloria della risurrezione

e hai posto alla tua destra,

annunciamo l'opera del tuo amore

fino al giorno della sua venuta,

e ti offriamo il pane della vita

e il calice della benedizione.

Con le braccia allargate, prosegue

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:

è il sacrificio pasquale di Cristo

che egli stesso ci ha consegnato

e che noi ti presentiamo.

Concedi che, comunicando al suo Corpo e al suo Sangue,

per la potenza del tuo Spirito di amore

diventiamo, ora e per l'eternità,

membra vive del tuo Figlio.

1C Per la partecipazione a questo mistero,

Padre onnipotente,
rinnova la nostra vita con il tuo Spirito,
e rendici conformi all'immagine del tuo Figlio.
Confermaci nel vincolo di comunione
insieme con il nostro papa N., il nostro vescovo N., *

*Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari.

con tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi
e l'intero tuo popolo.
Fa' che tutti i figli della Chiesa,
nella luce della fede, sappiano discernere i segni dei tempi
e si impegnino con coerenza al servizio del Vangelo.
Rendici attenti alle necessità di tutti gli uomini,
perché, condividendo i dolori e le angosce,
le gioie e le speranze,
portiamo loro fedelmente l'annuncio della salvezza
e camminiamo insieme nella via del tuo regno.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
e delle nostre sorelle [N. e N.],
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi,
al termine del pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna,
dove vivremo sempre con te;
e in comunione con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e i martiri, sant'Ambrogio,
[san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
congiunge la mani
per Gesù Cristo, tuo Figlio,
loderemo e proclameremo la tua grandezza.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o CC a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

IV. GESÙ PASSO BENEFICANDO

La quarta forma di questa Preghiera Eucaristica si può convenientemente utilizzare con i formulari delle Messe per i profughi e gli esuli, per i migranti, per la fame nel mondo, per coloro che ci affliggono, per i prigionieri, per i carcerati, per gli infermi, per i moribondi, per chiedere la grazia di una buona morte, per qualunque necessità.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie sempre, qui e in ogni luogo,
Padre di misericordia e Dio fedele,
poiché ci hai donato Gesù Cristo,
tuo Figlio, nostro Signore e redentore.
Sempre si mostrò misericordioso
verso i piccoli e i poveri,
verso gli ammalati e i peccatori,
e si fece prossimo agli affaticati e agli oppressi.
Con la parola e le opere

annunciò al mondo che tu sei Padre
e ti prendi cura di tutti i tuoi figli.
Per questo mistero di salvezza ti lodiamo e ti benediciamo,
e uniti agli angeli e ai santi
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu
e degno di gloria, Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a loro nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Egli, come un tempo ai discepoli,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre clementissimo:
manda il tuo Spirito Santo
a santificare il pane e il vino
congionge le mani, e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché questi doni diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue
congionge le mani
del Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
nella notte dell'ultima Cena,
prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:
si inchina leggermente,

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

*Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi prosegue:*

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice,
ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

*Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Quindi sacerdote canta o dice:*
Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,

proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo
e beviamo a questo Calice
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

oppure:

Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

CC Ora, Padre santo,
celebrando il memoriale di Cristo
tuo Figlio e nostro salvatore,
che per la passione e la morte di croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
e hai posto alla tua destra,
annunciamo l'opera del tuo amore
fino al giorno della sua venuta,
e ti offriamo il pane della vita
e il calice della benedizione.

Con le braccia allargate, prosegue

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:
è il sacrificio pasquale di Cristo
che egli stesso ci ha consegnato
e che noi ti presentiamo.
Concedi che, comunicando al suo Corpo e al suo Sangue,
per la potenza del tuo Spirito di amore
diventiamo, ora e per l'eternità,
membra vive del tuo Figlio.

1C Conduci, Signore, la tua Chiesa
alla pienezza della fede e dell'amore,
in unione con il nostro papa N. e il nostro vescovo N., *

*Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari.

con tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi
e l'intero popolo che tu hai redento.
Apri i nostri occhi
perché vediamo le necessità dei fratelli,
ispiraci parole e opere per confortare gli affaticati e gli oppressi.
Fa' che li serviamo in sincerità di cuore
sull'esempio di Cristo e secondo il suo comandamento.
La tua Chiesa sia testimonianza viva
di verità e di libertà, di giustizia e di pace,
perché tutti gli uomini si aprano a una speranza nuova.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
e delle nostre sorelle [N. e N.],
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi,
al termine del pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna,

dove vivremo sempre con te;
e in comunione con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e i martiri, sant'Ambrogio,

[san N.: santo del giorno o patrono]

e tutti i santi,

congiunge la mani

per Gesù Cristo, tuo Figlio,
loderemo e proclameremo la tua grandezza.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

o CC a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,

ogni onore e gloria

per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.